

La vita dei pazienti diabetici migliora con la dialisi a casa



Da sinistra Massimo Toscani, Luca Baldino e Roberto Scarpioni con uno dei totem collegabili all'ospedale

sona ad affiancare il paziente, spiega Scarpioni, nella maggior parte dei casi si tratta di un familiare formato dall'equipe di Nefrologia e Dialisi. A Piacenza sono 35 i pazienti che fanno dialisi peritoneale a casa, già 5 sono invece quelli che hanno utilizzato il metodo innovativo di dialisi teleassistita. «Abbiamo individuato nel paziente anziano quello ideale per essere supportato da questo sistema» dice Scarpioni. Quando si comincia la dialisi, infatti, ci possono essere difficoltà nel compiere le operazioni correttamente, proprio in questi casi il totem diventa un supporto importante. «Il paziente può utilizzarlo sino a quando ha appreso bene come eseguire la terapia - aggiunge Scarpioni - quando non ne ha più necessità, naturalmente sanificato, il totem può essere utilizzato da altre persone».

Un ulteriore passo avanti per l'assistenza a domicilio di cui Piacenza, dice il direttore generale dell'Ausl Luca Baldino, è all'avanguardia dal momento che ha il maggior numero di pazienti gestiti a casa. «L'obiettivo è ora di espanderne l'utilizzo il più possibile» dice il direttore generale. L'investimento è di circa 80mila euro, di cui 42mila finanziati dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano. «Ci sono linee di pensiero che dovrebbero dare il senso all'attività di ogni ente - spiega Massimo Toscani, presidente della Fondazione - le nostre sono in primis l'innovazione tecnologica di alto livello, quindi tenere i pazienti a casa, cosa che si sposa anche con il nostro progetto "Montagna solidale"».

Grazie ad apparecchiature mobili è possibile collegare via internet la propria abitazione con il reparto ospedaliero che guida le terapie

Filippo Lezoli

PIACENZA

● Si chiama Dialisi a domicilio teleassistita ed è un progetto sviluppato dall'Ausl e sostenuto dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano. È reso possibile grazie a tre totem mobili, facilmente utilizzabili, che consentono di collegare via web i malati dalla propria casa con il reparto ospedaliero. Grazie a una telecamera di altissima risoluzione impiantata sul totem, è possibile guidare e monitorare a distanza il paziente durante l'esecuzione della terapia e fornire in diretta l'assistenza, ad esempio correggere eventuali errori di somministrazione. In tal modo i pazienti e i familiari che si prendono cura del malato, pur restando a casa, sono assistiti come fossero in ospedale.

Insieme a quelli di Alba e Brescia, il nostro è l'unico ospedale a essere dotato di tale servizio, il cui scopo è di permettere al paziente, spesso an-

ziano, di curarsi da casa senza percorrere decine di chilometri e, in epoca Covid, di rischiare eventuali contagi. «La nostra peculiarità, anche rispetto agli altri centri che dispongono dei totem - dice Roberto Scarpioni, direttore di Nefrologia e Dialisi dell'ospedale - è quella di operare a domicilio in aree particolarmente distanti». «A un paziente

di Cerignale - cita come esempio - il quale deve compiere tre volte in una settimana 66 chilometri all'andata e altrettanti al ritorno, un progetto come questo cambia in meglio la qualità della vita. Inoltre, nei clinici abbiamo più tempo da dedicare al paziente stesso».

La legislazione prevede che per effettuare la dialisi ci sia un'altra per-

IL BOLLETTINO REGIONALE

Due nuovi casi di positività a Piacenza

● Due nuovi casi di positività al coronavirus. Li riporta per Piacenza il bollettino regionale relativo alla giornata di ieri. Dall'inizio dell'epidemia in Emilia-Romagna - fa sapere il bollettino - si sono registrati 28.393 casi di positività, 46 in più rispetto a ieri, di cui 39 persone asintomatiche individuate attraverso l'attività di screening regionale. Dei 46 nuovi casi, 37 riguardano la provincia di Bologna e di questi 27 sono

riferiti al focolaio di Bologna in una azienda della logistica. I nuovi tamponi effettuati in Emilia-Romagna sono 4.491, che raggiungono così complessivamente quota 478.941, a cui si aggiungono altri 1.546 test sierologici, fatti sempre nelle ultime ventiquattro ore. Le nuove guarigioni sono 63 per un totale di 23.097, l'81% dei contagiati da inizio crisi. Continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi, a

ieri 1.044 (-24). Purtroppo, si registrano 3 nuovi decessi, 1 uomo e 2 donne. Si tratta di una persona residente in provincia di Bologna, una in provincia di Ferrara e una in provincia di Modena. Complessivamente, in Emilia-Romagna i decessi sono arrivati a quota 4.252. Questi i nuovi casi di positività sul territorio: 4.542 a Piacenza (+2), 3.643 a Parma (+1), 5.001 a Reggio Emilia (+1), 3.945 a Modena, 4.869 a Bologna (+37); 403 a Imola; 1.016 a Ferrara (+1); 1.042 a Ravenna (+2), 958 a Forlì (+1), 789 a Cesena e 2.185 a Rimini (+1). _r.c.